

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 26 gennaio 2020



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

la riflessione

Parola che nutre e disseta

Ia Domenica della Parola di Dio voluta da papa Francesco obbliga ciascuno di noi a verificarci se siamo comunità che si pone in religioso ascolto della Parola che fonda, plasma e ispira ogni aspetto della fede personale e comunitaria. È se la Parola che nutre e disseta significa che «Parola che dà vita. Ben a ragione l'apostolo Pietro diceva, e noi ripetiamo con lui: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita!».

Don Patrizio Di Pinto

Si terrà oggi in piazza del Popolo a Latina la tradizionale festa dell'Azione cattolica

Verso la pace camminando tutti insieme

Il presidente diocesano Alessandro Mirabello: «Abbiamo pensato a un appuntamento che l'associazione potrà vivere in modo unitario con la partecipazione delle varie componenti, una testimonianza reciproca tra generazioni»

di LIVIO SPERANDIO MURATO*

La pace è un obiettivo verso cui tendere sapendo che la strada da percorrere non è semplice. Verso di essa va compiuto ogni sforzo possibile come quello educativo grazie al rapporto tra le generazioni. Di questo ne è convinta l'Azione cattolica diocesana di Latina, che proprio per oggi ha organizzato la Festa della Pace, con appuntamento dalle 9 del mattino a Latina. Un evento ormai entrato nella tradizione associativa che però quest'anno è stato pensato con una piccola novità. A spiegarne il significato è lo stesso presidente diocesano, Alessandro Mirabello: «Quest'anno abbiamo deciso di dare un taglio diverso alla nostra festa in quanto si tratterà di una festa unitaria che vedrà coinvolti i ragazzi dell'ACR, i giovanissimi, i giovani e gli adulti. Ci è sembrato opportuno in un momento così difficile un momento in cui tornano a spirare questi venti di guerra, poter testimoniare tutti quanti insieme il sogno della Pace. Sarà un momento di testimonianza in cui gli adulti con la loro semplice presenza saranno lì a raccontare ai ragazzi e ai bambini che la pace è ancora possibile e, allo stesso modo, gli adulti si faranno coinvolgere dalla gioia e dall'entusiasmo dei bambini e dei ragazzi. Sarà anche

una testimonianza nei confronti della cittadina per affermare che l'Azione cattolica è presente e viva e con essa, tutta la Chiesa per raccontare che oggi è possibile «abitare la pace» come diciamo nel titolo dell'evento». La Festa della Pace inizierà con un momento di preghiera e proseguirà con un'alternanza di riflessioni, giochi e intrattenimenti musicali curati dal gruppo di don Francesco Fiorilli dell'arcidiocesi di Gaeta e con i canti dell'ACR fino alle 12,30, quando partirà la Marcia della Pace che sfilerà per le strade della città di Latina (da piazza del Popolo fino a piazza Paolo VI) con flash mob e altre sorprese. La conclusione della giornata è prevista dopo la Messa, alle 15 nella Chiesa del Sacro Cuore, presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Il ritrovarsi in modo unitario oggi sarà anche una specie di prova generale per il prossimo appuntamento del 22 e 23 febbraio prossimo, con l'Azione cattolica diocesana che si ritroverà presso la Curia vescovile per l'assemblea cui spetterà rinnovare i responsabili associativi per il prossimo triennio 2020-2023. Si concluderà così l'esperienza degli attuali consiglieri che si sono spesi per l'associazione raccogliendo l'eredità di quanti nel passato hanno reso l'Ac bella e accogliente.

* segretario AC diocesana



La mostra di Carlo Acutis
Una mostra mirabile di scacchieristi sarà esposta fino al 2 febbraio prossimo nella cattedrale di San Marco a Latina. Si tratta del lavoro allestito dal venerabile Carlo Acutis, il giovane deceduto nel 2006 per cui è in corso il processo di beatificazione. Nel 2002, visitando le esposizioni del Meeting di Rimini, Carlo decise di allestire una mostra sui miracoli acutistici riconosciuti dalla Chiesa.

ecumenismo. Sul tema dell'accoglienza dei migranti la preghiera comune per arrivare all'unità dei cristiani

di MARIANGELA PETRICOLA*

Un momento di fraternità e di preghiera comune che si consolida sempre più nel tempo, è stato quello vissuto giovedì scorso presso la parrocchia dell'Immacolata. La chiesa del capoluogo di Latina ha ospitato l'incontro di preghiera ecumenica che ogni anno si tiene nell'ambito della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, conclusa ieri. L'incontro è stato guidato dal vescovo Mariano Crociata, dal sacerdote ortodosso Ciprian Agavriole e dal pastore valdese Emanuele Fiume, mentre la Corale Polifonica Immacolata diretta dal maestro Antonio De Asmundis ha assicurato il servizio dei canti. Il tema che ha guidato la preghiera "Ci trattano con gentilezza" è stato preparato dalle chiese cristiane

di Malta e fa riferimento proprio al brano proclamato in occasione della Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo sull'isola maltese. La narrazione di Atti degli Apostoli (27,1-28,10) racconta con dovizia di particolari le peripezie di questo viaggio lungo e pericoloso verso Roma e della tempesta che ha colpito l'imbarcazione. Tra i 276 passeggeri di questa nave alla deriva nel Mediterraneo, solo uno è tranquillo e cerca di infondere coraggio agli altri: è l'apostolo Paolo, imbarcato per essere condotto come prigioniero da Cesare. Egli ha avuto da un angelo di Dio questa assicurazione: «Non temere. Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio» (Atti 27,24). La provvidenza di Dio fa dunque sì che tutti i passeg-

geri abbiano salva la vita; ma anche che la fede cristiana raggiunga Malta attraverso l'apostolo, che vi compirà numerose guarigioni. Ma il racconto biblico si sofferma anche sull'umana accoglienza riservata dai maltesi ai naufraghi. Essi li trattarono «con gentilezza» (Atti 28,2). Li accolsero intorno ad un grande fuoco perché si scaldassero e si asciugassero. Al momento della partenza dei naufraghi diedero loro «tutto quello che era necessario per il viaggio» (Atti 28,10). L'ospitalità dei maltesi sperimentata da Paolo e dai suoi compagni di viaggio, come si sottolinea nella presentazione al sussidio, «ci inaspella come cristiani che insieme affrontano la crisi nella valle alle migrazioni: siamo colusi con le forze indifferenti oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona?». L'auspicio è che questa settimana di preghiera per l'unità sia occasione per rinsaldare l'impegno ecumenico dei cristiani a servire Cristo nell'ospitalità premurosa verso i fratelli più vulnerabili nel segno della carità. E per dare con forza questo messaggio che nella diocesi pontina l'Ufficio per il dialogo ecumenico e interreligioso ha condiviso il momento di preghiera ecumenica con la Caritas diocesana e Migrantes, presenti all'incontro con testimoni e associazioni che operano nel contesto locale per l'integrazione e l'accoglienza dei migranti.

* direttrice dell'Ufficio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso

Domenica della Parola

Per risvegliare la propria fede con la Bibbia

Questa domenica in tutte le parrocchie della diocesi pontina sarà celebrata la prima Domenica della Parola di Dio, istituita da papa Francesco lo scorso 30 settembre. Per l'occasione il vescovo Mariano Crociata ha scritto ai parroci per sottolineare «l'opportunità che la ricorrenza offre alla nostra responsabilità e coscienza di pastori». L'invito arrivato da monsignor Crociata è di



«valorizzare la circostanza per promuovere iniziative o anche semplici segni utili a evidenziare l'importanza della Parola di Dio, attestata in maniera speciale nella Sacra Scrittura». Ora

starà ai parroci e loro collaboratori trovare la modalità più giusta, per la propria comunità, con cui promuovere la Parola di Dio e dunque far apprezzare «il valore della Sacra Scrittura e la fede dei credenti». Infatti, come è spiegato nella Lettera apostolica *Apertus illis* di papa Francesco «Poiché la fede proviene dall'ascolto e l'ascolto è incentrato sulla Parola di Dio (cf Rm 10,17), l'invito che ne scaturisce è l'urgenza e l'importanza che i credenti devono riservare all'ascolto della Parola del Signore sia nell'azione liturgica, sia nella preghiera e nelle riflessioni personali». Così, il Vescovo, nella sua missiva, ha suggerito ai parroci alcune azioni concrete: «Nella celebrazione liturgica tale importanza potrebbe venire enfatizzata attraverso i segni del Letzonario, dell'Evangelario, della loro intronizzazione processionale, della proclamazione del canto del salmo e del Vangelo. Anche la consegna della Bibbia o di un singolo Vangelo (per esempio quello dell'anno liturgico) a un determinato gruppo di persone può costituire una modalità adeguata di sensibilizzazione». La diffusione della Sacra Scrittura tra i fedeli, sottolineata dal gesto suggerito da Crociata, non va intesa come un semplice gesto ritualistico così per «decorare» la celebrazione liturgica, ma è un'azione verso cui indirizza proprio il Magistero, per esempio come ha evidenziato il Concilio Vaticano II con la Costituzione *Dei Verbum*. Non a caso, il cammino pastorale del vescovo Crociata nella diocesi pontina è iniziato proprio dall'ascolto della Parola di Dio, che è stato un punto di riferimento e una attenzione costante della nostra vita di Chiesa, oltre che personale», ha scritto nella lettera ai parroci, cui suggerisce un'ultima proposta concreta: «l'annuncio di un percorso di lectio divina o catechesi biblica durante la prossima Quaresima».

Remigio Russo



Don Ciotti parla di Costituzione ai giovani

Un appuntamento più che partecipato dagli studenti di Latina, oltre seicento, che mercoledì scorso in curia hanno ascoltato don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e del Gruppo Abele. L'occasione è stata offerta dal convegno su «Cittadinanza e Costituzione», promosso dagli Uffici diocesani per la Pastorale sociale e Giovanile e vocazionale, con diverse associazioni, nell'ambito del ciclo di incontri su «Emergenza democratica. Tu non aver paura»: segui i buoni esempi dedicati proprio ai giovani. «La Costituzione italiana è parola viva, scritta per rendere solida la nostra democrazia. Possiamo definirla il primo testo contro la mafia», ha esordito don Ciotti. La sua riflessione si è concentrata sulla responsabilità collettiva cui sono chiamati gli stessi giovani e ha ricordato loro:

«Nessuno è un navigatore solitario ma rappresenta un noi'. Il mondo ha bisogno di persone che vivano la corresponsabilità con umiltà. Non abbiate paura di essere fragili, perché la parte della condizione umana: una società è forte se accoglie la fragilità». A proposito della Costituzione italiana, è stata «scritta accogliendo pensieri diversi» e «rappresenta un manuale per vivere la cittadinanza». La Carta ci affida una responsabilità di memoria e di conoscenza, così da poter scegliere e schierarsi. L'appello finale di don Ciotti ai ragazzi è stato chiaro: «Bisogna essere cittadini a tempo pieno, non lasciarsi travolgere dalla rassegnazione e scrivere la legalità nelle coscienze, prima che nei codici».

Ada Serra

salute. Test gratuiti ai minori contro l'uso di droga



Il progetto dell'Asl di Latina presso l'ospedale «Goretti» è rivolto ai minorenni ma anche ai loro genitori

ALatina, l'Azienda sanitaria locale del capoluogo pontino scende in campo contro l'uso delle droghe da parte dei minori. In questi giorni, il Servizio Dipendenze Patologiche sta facendo conoscere il progetto «Non è mai troppo tardi», che serve a promuovere il drug test nei minori quale strumento di diagnosi precoce del consumo di

substanze stupefacenti. Il punto di riferimento per questa attività è il Ser.D (Servizio Dipendenze) presso l'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina, diretto dal medico Carlo De Mei, dove nella totale gratuità, in anonimato e nella fascia dedicata del giovedì pomeriggio genitori e figli potranno chiedere un consulto. Il servizio è rivolto ai minorenni tra i 14 e i 17 anni d'età con possibile uso di sostanze stupefacenti, ma anche ai genitori di ragazzi per i quali si sospetta l'uso di

substanze stupefacenti o per i quali è stato diagnosticato un uso di tali sostanze. Per effettuare una diagnosi precoce sarà eseguito un test sulle droghe che avviene su richiesta dei genitori, in modo riservato e volontario e con l'adesione dello stesso minore (consenso informato). Il test viene effettuato e gestito in un ambiente sanitario da personale professionale competente in una fascia oraria pomeridiana dedicata. Inoltre, verrà eseguita una consulenza medico-psico-sociale

prima e dopo il test, con il supporto del minore e i suoi genitori. È quanto mai importante intervenire con questa modalità preventiva poiché «da molti anni in Italia si è rilevato l'estremo ritardo con cui le persone con dipendenza arrivano ai servizi di cura dal momento del primo uso di sostanze o comportamenti patologici», è spiegato in una nota del Ser.D Latina. Di fondo c'è la bassa percezione di ragazzi e genitori dei rischi e dei danni derivanti dall'uso precoce di droghe, che porta a sottovalutare il problema e ritarda la cessazione dell'uso.

scuola. Promuovere tra le donne l'amore per le materie scientifiche

Nei giorni scorsi, nella scuola primaria «Don Adriano Bragazzi» di Terracina è stato inaugurato il Laboratorio Scientifico Tecnologico STEM L@B. Grazie al finanziamento ministeriale del Piano nazionale Scuola Digitale e al cofinanziamento del Comune di Terracina. Il progetto è stato realizzato grazie agli accordi tra Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e rappresenta un fiore all'occhiello per la comunità scolastica dell'Istituto comprensivo «Maria Montessori» attraverso il quale diffondere la conoscenza delle materie scientifiche, tecniche e matematiche in particolare verso il genere femminile. Grande soddisfazione è stata espressa dalla dirigente scolastica Barbara Marini e dal professor Agostino Perna, dell'Equipe Formativa Territoriale del Lazio, per il successo dell'opera che è al di sopra di ogni aspettativa, in particolare dopo il restyling degli spazi interni colorati e accoglienti e dell'Aula Magna, capaci di coinvolgere emotivamente i bambini in un contesto di approfondimento esperienziale, flessibile e multiforme.

Emma Altobelli